



# Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Rep. N° 14/2015

## Bollettino settimanale sul monitoraggio vulcanico, geochimico e sismico del vulcano Etna, 23/03/2015 - 29/03/2015 (data emissione 31/03/2015)



## Stato di funzionamento delle reti

Rete di monitoraggio	Numero di Stazioni	Numero di stazioni non funzionanti	Note
Sismica	45	5	--
FLAME-Etna	10	2	
Telecamere	11	1	

### Sezione 1 - Vulcanologia

L'attività dell'Etna nella settimana tra il 23 ed il 29 marzo è stata seguita da Sonia Calvari, vulcanologo reperibile, attraverso l'analisi delle immagini registrate dalle telecamere di monitoraggio. Nel corso di tutta la settimana in oggetto le cattive condizioni meteo hanno fortemente limitato la visibilità dell'area craterica sommitale. Le poche volte che la sommità dell'Etna si presentava sgombra dalle nuvole è stato possibile riscontrare soltanto un degassamento di media intensità a carico soprattutto della Bocca Nuova e del Cratere di NE. L'unica variazione di rilievo avvenuta nel corso della settimana è la comparsa, sull'orlo orientale del Nuovo Cratere di SE nelle prime ore della mattina del 29 marzo, di una fumarola ad alta temperatura, apparsa ben visibile alle immagini della telecamera ad infrarosso e ad alta definizione ubicata a Monte Cagliato, sul versante orientale del vulcano.

### Sezione 2 - Geochimica

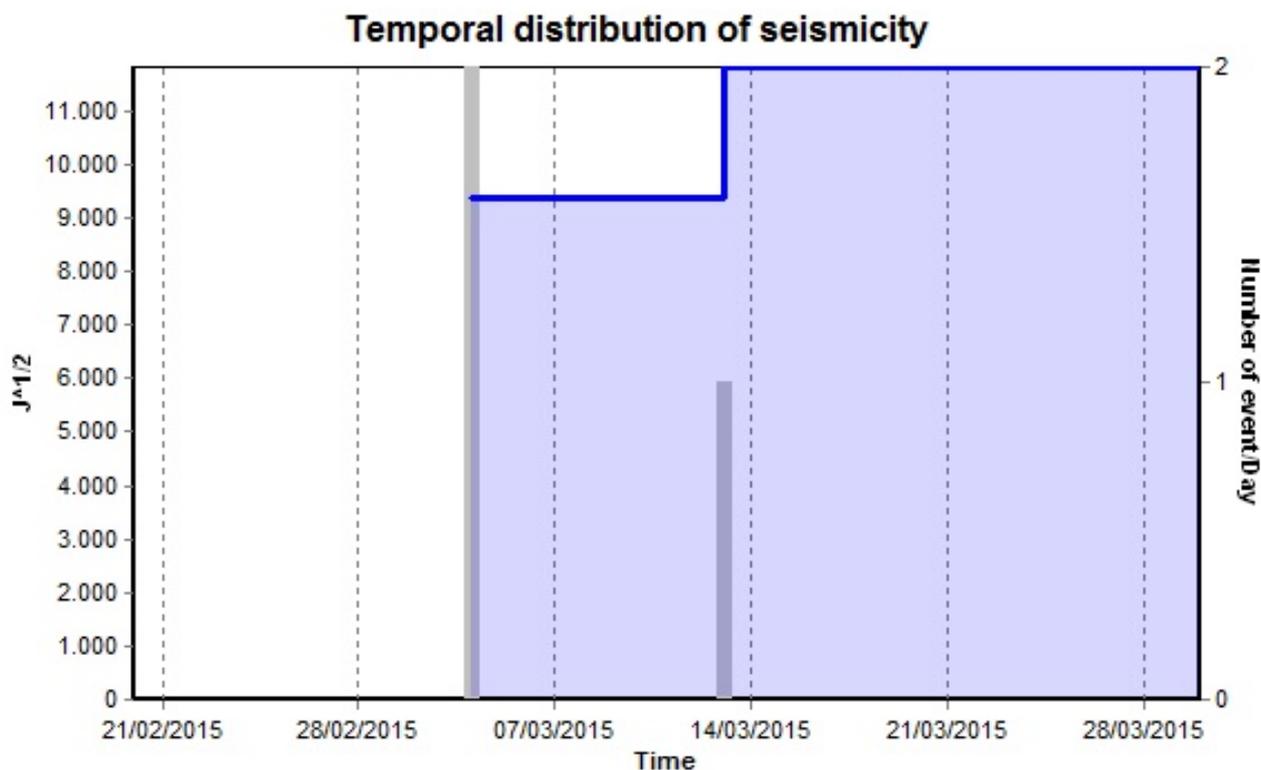
Geochimica del plume vulcanico dell'Etna nel periodo 23 - 29 marzo 2015

Il flusso di SO<sub>2</sub> medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, ha indicato un valore in aumento rispetto a quello registrato la settimana precedente. Le misure infra-giornaliere hanno mostrato picchi significativi di flusso, superiori al livello di attenzione (~5000 t/g), nei giorni 27 e 28 marzo. Per il periodo investigato, a causa di condizioni meteo non favorevoli all'esecuzione delle misure FTIR, non si dispone di valori di flusso di HCl ed HF.

In conclusione, i dati geochimici acquistati nel periodo di osservazione, hanno indicato un regime di degassamento in aumento, ma che permane ancora su un livello medio-basso.

### Sezione 3 - Sismologia

La sismicità registrata nell'area del vulcano Etna si è mantenuta su un livello molto modesto. In particolare, nella settimana in oggetto non è stato registrato alcun terremoto che ha superato la soglia di magnitudo 2.0. L'andamento temporale del numero di terremoti e la curva cumulativa del rilascio di strain sismico non hanno, dunque, subito variazioni rispetto alla settimana precedente (Fig. 3.1).



**Fig. 3.1** - Rilascio cumulativo di strain sismico e numero di terremoti, con magnitudo pari o superiore a 2.0, registrati al vulcano Etna nell'ultimo mese.

Per quanto riguarda il tremore vulcanico, l'andamento temporale dell'ampiezza media non ha evidenziato variazioni significative. L'ampiezza del tremore si è, infatti, mantenuta su un livello confrontabile rispetto alla settimana precedente, e mediamente più basso rispetto al mese precedente.

## DISCLAIMER

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato A del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa

accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.